

## CONFERENZA NAZIONALE DEL CINEMA, 9 NOVEMBRE 2013

### INTERVENTO DI LIONELLO CERRI, PRESIDENTE ANEC (Teatro Studio, Auditorium Parco della Musica di Roma)

Buongiorno. Avendo tre minuti a disposizione parlerò solo per quello che riguarda la nostra Associazione, quindi le sale. Credo che il lavoro che abbiamo fatto in questi giorni sia stato molto importante e ringrazio il ministro per l'iniziativa della Conferenza Nazionale e i miei colleghi. Mai come in questo momento stiamo collaborando tra associazioni, tra addetti ai lavori. Tutto ciò è molto importante. È conseguenza non solo della crisi, ma parte dalla volontà di rimettersi in sesto, e di avere **un progetto che vede il cinema come parte integrante del sistema culturale, forte volano economico per tutto il sistema dell'audiovisivo**. Il ruolo delle sale non deve essere considerato obsoleto, **la sala cinematografica non è il panda da proteggere perché in via di estinzione, ma è un elemento importante della filiera cinematografica, che valorizza un prodotto e fa crescere un'identità culturale**. Soprattutto, la sala ricopre un ruolo che vorremmo sempre più affermato come ruolo di aggregazione sociale del territorio, di presenza, di formazione del pubblico.

Ci sono tanti pubblici nei cinema, ma soprattutto dobbiamo guardare a quello dei giovani per assicurare il ricambio generazionale. Abbiamo il dovere di educare il pubblico giovanile. Sono passati molti anni di diseducazione, molti anni in cui il cinema è stato considerato solo come nella funzione, pur giusta, del divertimento e della spettacolarizzazione, ma questa non è l'unica logica in cui considerare il cinema. Ci sono tanti modi di fruire il cinema, così come si sono tanti pubblici. La sala, insieme a tutta la filiera cinematografica, deve essere in grado di rivolgersi a tutti i pubblici. E, in quest'ottica, è importante **comprendere la sala all'interno del sistema urbanistico: i cinema vitalizzano i centri delle nostre città**. Attualmente registriamo un sistema bloccato sui 100 milioni di spettatori, senza aumento di pubblico, ma anche **fortemente vessato da tasse che non sono eque**: una per tutte l'Imu, che è calcolata sui metri quadrati. I nostri cinema contano molti metri quadrati, ma non sono tutti destinati all'attività. Purtroppo le proprietà immobiliari sono veramente vessate. Altro problema da tenere ben presente, importante per tutta la filiera, è quello della diminuzione dei **crediti di imposta**. Se, come sentiamo dire in questi giorni, verranno diminuiti, le conseguenze toccheranno non solo gli esercenti, ma tutta la filiera del cinema italiano.

Che cosa fa lo Stato, oggi, per le sale? C'è da considerare che siamo nel pieno di una grande rivoluzione tecnologica, con il passaggio al digitale. Abbiamo degli obblighi e dobbiamo, quindi, trovare le risorse. Alcune di queste sono già state allocate per la digitalizzazione di tutti gli impianti; dall'altra parte **dobbiamo valorizzare la risorsa umana: dobbiamo trovare il modo di organizzare il pubblico, che è il bene primario che noi abbiamo, per contribuire a un progetto culturale**. Trovare delle risorse per l'organizzazione del pubblico è fondamentale. L'ultimo punto riguarda la pirateria e le giovani generazioni: è un elemento centrale. Spero che lo risolveremo con delle leggi e con iniziative adeguate. Teniamo presente che la lotta alla pirateria è una battaglia culturale che comporta azioni di educazione del pubblico. Dobbiamo lavorare tutti quanti insieme per portare avanti questo discorso. E questo ha già iniziato a fare la filiera lavorando anche con soggetti esterni, quali l'associazione Libera.